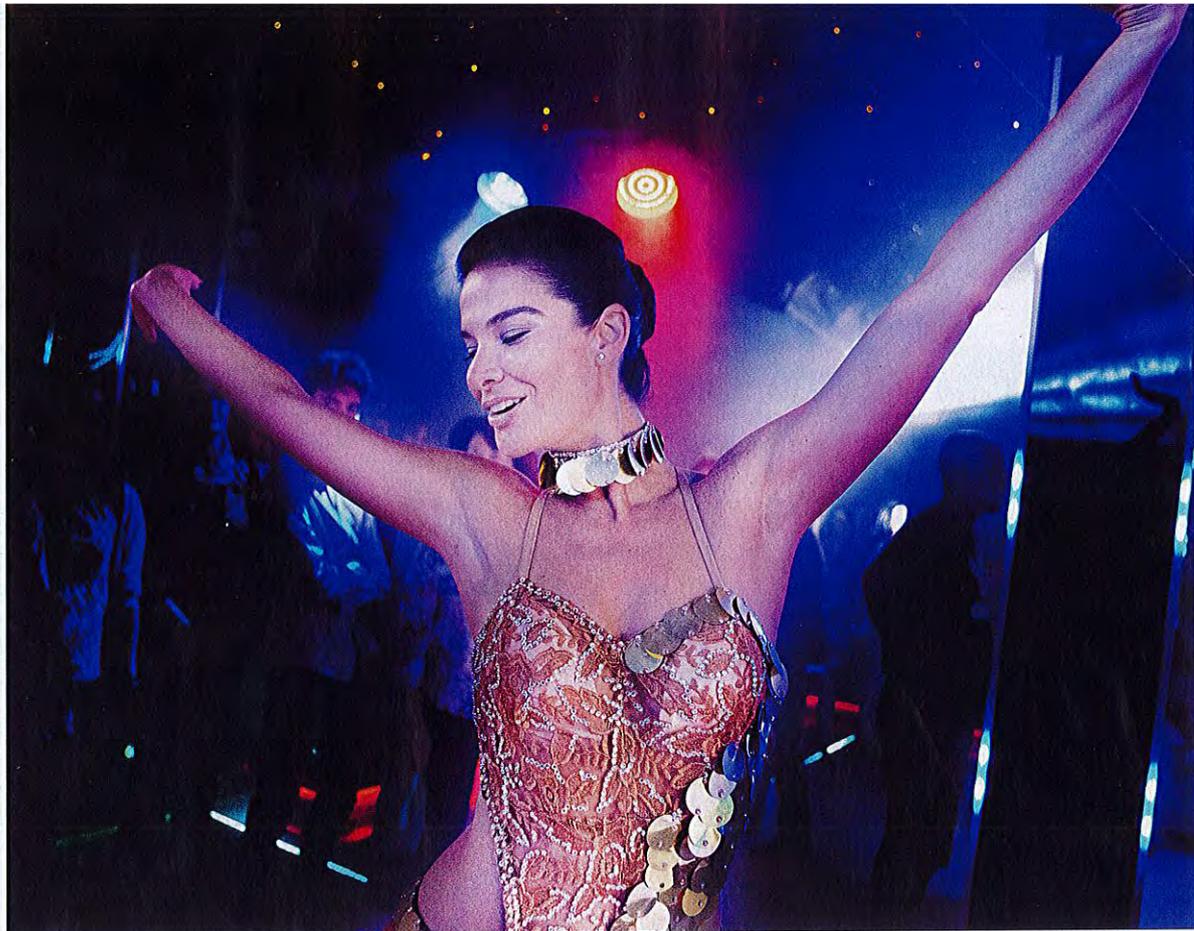


6

Ilaria Spada, 38, è Lola, una ragazza in cerca d'amore, protagonista del film *Tutta un'altra vita*, al cinema dal 12 settembre. Una commedia per sorridere e riflettere sulle strade inattese che può prendere, a volte, l'esistenza.



DESTINO

E se potessi cambiare il tuo?

DI DANIELA GIAMMUSSO

*Accade nel film **Tutta un'altra vita**, presto nelle sale. Abbiamo chiesto a quattro interpreti di immaginarsi una seconda esistenza. Ilaria Spada si vede a girare documentari in luoghi selvaggi, Enrico Brignano farebbe volentieri l'artigiano, Rossella Brescia l'astronauta e Maurizio Lombardi la rockstar. E tu invece?*

Cosa faresti se il destino ti offrisse di diventare un'altra persona per una settimana? È la grande domanda di *Tutta un'altra vita*, commedia di Alessandro Pondi che arriva al cinema il 12 settembre. Protagonista è Gianni, tassista romano con moglie e figli che sogna di vincere la lotteria. L'occasione arriva con un mazzo di chiavi dimenticate nel suo taxi e una meravigliosa villa a disposizione mentre i proprietari sono in vacanza alle Maldive. L'incontro inaspettato con la bellissima Lola è la ciliegina sulla torta. E fuori dalla finzione? Abbiamo chiesto a quattro attori del film di immaginarsi una seconda vita. ►

Sotto. Paola Minaccioni, 47, e Marco Maria Della Corte in una scena di *Tutta un'altra vita*. L'attrice interpreta la moglie del tassista Gianni (Enrico Brignano).



Ilaria Spada

MI IMMAGINO ALLA SCOPERTA DELLA NATURA PER IL *NATIONAL GEOGRAPHIC*

Attrice, 38, dal 2011 fa coppia con il collega Kim Rossi Stuart, che ha sposato lo scorso marzo. Dal loro amore sono nati Ettore, 8, e, a luglio, un altro maschietto. In *Tutta un'altra vita* interpreta Lola.

Cosa farebbe se il destino le offrisse di vivere un'altra vita per una settimana?

«Quando ero piccola trascorrevi giornate intere a immaginare di essere altrove o qualcun altro. Vicino a casa mia c'erano tre palazzi, uno vicino all'altro, di altezza diversa. La sera, con le luci delle finestre accese, sognavo fossero i grattacieli di New York. Che fantasia! Per una settimana mi piacerebbe essere una documentarista del *National Geographic*, andare alla scoperta di luoghi incredibili o studiare da vicino gli animali».

E se rinascesse uomo?

«In realtà essere donna mi piace moltissimo. Non ho mai desiderato essere un uomo. Sin da ragazzina, però, ho avuto molti amici maschi. Li trovavo più divertenti, avventurosi, con un umorismo più simile al mio. Ancora oggi, ritrovarmi unica donna non mi crea nessun disagio. Capire come "funzionano" gli uomini è interessante».

Si è mai spacciata per qualcun'altra?

«Una volta, per scherzo, ho chiamato un attore della mia stessa agenzia fingendomi la nostra agente Daniela. Sono bravissima a imitarla e, coinvolgendo altri amici comuni, gli ho proposto un lavoro a un cachet ridicolo. Dovevate sentirlo, che risate».

Cosa eliminerebbe volentieri dalla sua vita?

«Il cellulare: lo tengo spesso distante, senza suoneria, e rispondo a metà delle telefonate e dei messaggi che arrivano, ma mi sottrae ugualmente troppo tempo».

La fortuna le regala il biglietto vincente della lotteria: come spende il primo milione di euro?

«Mi piacerebbe realizzare una casa famiglia. Comprerei una fattoria in un posto dove la natura sia rigogliosa e incontaminata, con gli animali, l'orto da coltivare e gli alberi da frutto. È un pensiero felice nel quale ogni tanto mi riposo».

Se potesse essere un personaggio noto, chi sceglierebbe?

«In questo momento della mia vita non desidero nulla più di ciò che ho. Ma per un giorno mi piacerebbe essere Maria Callas, cantare il suo repertorio e godermi quella pazzesca estensione vocale».



Enrico Brignano

MI PIACEREBBE FARE L'ARTIGIANO E VIVERE IN CAMPAGNA

Attore e regista, 53. Dal 2014 è legato all'attrice Flora Canto, con cui ha avuto Martina, 2. In queste settimane è a teatro con *Un'ora sola vi vorrei*. Nel film è Gianni, tassista che, rubando l'identità di un cliente, scopre di poter vivere un'esistenza unica, speciale, da privilegiato.

Cosa farebbe se il destino le offrisse di vivere un'altra vita per una settimana?

«Percorrerei la strada diametralmente opposta a quella in cui mi ritrovo: una bella cascina in Toscana, una bottega da artigiano, un'esistenza semplice e ritmi più a misura d'uomo. Sono sempre stato diviso tra il richiamo del palcoscenico e il calore di una tranquilla vita familiare. Magari mi

concederei un karaoke ogni tanto».

E se rinascesse donna?

«L'idea mi spaventa un po'. Ho grande rispetto per il mondo femminile. Le figure cruciali della mia vita sono donne: mia madre, la mia compagna, mia figlia, ma anche sul lavoro, penso alla mia autrice e alla mia avvocatessa. Vedo la fatica che fate a conciliare lavoro e vita privata. Essere donna è più complicato perché la mentalità del nostro Paese è ancora irrimediabilmente patriarcale.

Professionalmente, però, sarebbe una bellissima sfida. Finalmente potrei anche capire come fate a mettere il rossetto mentre guidate e, nel frattempo, parlate al telefono».

Si è mai spacciato per qualcun altro?

«Accade a ogni ciak. È molto divertente».

Cosa eliminerebbe volentieri dalla sua vita?

«Frullerei il cellulare: per ogni messaggio di un amico ne arrivano altri 15 di sciocchezze e preoccupazioni. Non potrei fare a meno invece della mia libertà».

La fortuna le regala il biglietto vincente della lotteria: come spende il primo milione di euro?

«Quando il denaro viene regalato e non guadagnato, come minimo una parte va restituita aiutando chi ne ha bisogno. Il resto lo spenderei come ho fatto nella realtà, ovvero investendolo nel mio lavoro e nella mia passione, il teatro. L'unico vero sfizio che mi sono tolto in questi ultimi anni è la barca, che ho scoperto di amare tantissimo».

Se potesse essere un personaggio noto, chi sceglierebbe?

«Un genio come Michelangelo. Mi sono sempre chiesto cosa mai avrà pensato mentre dipingeva un capolavoro come il *Giudizio universale*». ►

Sotto, Monica Vallerini e Paolo Sassanelli, 60, la coppia di ricconi che dimentica le chiavi di casa nel taxi di Gianni. E lui usa la loro supervilla per una settimana.



Rossella Brescia

MI VEDO GIÀ A BORDO DELLA STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE

Ballerina, conduttrice, attrice, 48. Legata sentimentalmente al coreografo Luciano Cannito, in *Tutta un'altra vita* interpreta una donna ricca e molto snob. Quest'inverno la vedremo a teatro nella commedia *Belle ripiene*.

Cosa farebbe se il destino le offrisse di vivere un'altra vita per una settimana?

«Vorrei essere un'astronauta a bordo della Stazione Spaziale Internazionale con Luca Parmitano e il suo team. Deve essere bellissimo vedere la Terra da lassù.

E se rinascesse uomo?

«Non ci ho mai pensato. Certo, eviterei la ceretta e le code al bagno, perché quello dei signori è sempre più vuoto. Ma vorrei essere uomo con il cervello di donna».

Si è mai spacciata per qualcun'altra?

«Sì, per Maria Grazia Cucinotta, Avevo davanti un fan che continuava a dirmi: "Maria Grazia ti amo, ti amo". Mi dispiaceva deluderlo e rispondere: "No, guarda, sono Rossella Brescia". Così gli ho firmato un autografo come Maria Grazia Cucinotta. Mi è capitato più di una volta, ma so che anche a lei è successo di essere scambiata per me da una mamma che voleva consigli su una scuola di danza per la figlia».

Cosa eliminerebbe volentieri dalla sua vita?

«I tacchi. Belli, ma sono un'arma infernale. Non potrei invece mai rinunciare alla famiglia, alle persone care. E a quel senso di solitudine che ogni tanto mi riempie».

La fortuna le regala il biglietto vincente della lotteria: come spende il primo milione di euro?

«Metà va alla mia famiglia, che mi ha aiutato e sostenuto sempre, i primi tempi anche economicamente, pur non essendo agiata. Poi mi comprerei una casetta al mare, piccola, ma proprio sulla spiaggia».

Se potesse essere un personaggio noto, chi sceglierebbe?

«Ipazia, la matematica e astronoma che viveva ad Alessandria d'Egitto nel IV secolo. Ho appena letto una biografia su di lei e su come, nella celebre biblioteca di Alessandria, diede prova di intelligenza e determinazione. In un tempo in cui alle donne non era concesso esprimersi, parlava alla pari con i più alti scienziati e filosofi. Proprio per questo la uccisero, trasformandola in una martire-della libertà di pensiero».



Maurizio Lombardi

VORREI ESSERE UNA ROCKSTAR

Attore, 45. Nel film interpreta un grande creatore di moda, che passa la sua vita tra glamour e salotti "buoni". In autunno lo ritroveremo nel cast di *The New Pope*, la serie firmata da Paolo Sorrentino, che dopo l'anteprima alla Mostra del cinema di Venezia approderà su Sky Atlantic.

Cosa farebbe se il destino le offrisse di vivere un'altra vita per una settimana?

«Impazzirei per essere la rockstar di una tournée mondiale. Posso solo immaginare cosa prova un frontman davanti allo stadio di Wembley pieno all'inverosimile, con tutti che cantano le tue parole. Non credo esistano opere d'arte ed emozione più grandi».

E se rinascesse donna?

«Magari fosse possibile. Mi piacerebbe molto. Vorrei provare la bellezza unica del parto e cercare di scoprire come la donna vive l'amore».

Si è mai spacciato per qualcun altro?

«A noi attori capita spesso, ogni volta che accettiamo una parte. È uno dei motivi per cui si sceglie questo mestiere. Una volta, però, mi è capitato anche con un famoso regista italiano. Stavo lodando il suo film e lui, che ancora non mi conosceva, mi rispose in modo anche un po' scoccato: "Ma tu sei un attore?". Pensava lo stessi solo adulando. E io allora risposi: "No, faccio l'architetto". Ci mettemmo a parlare di arredamento tutta la sera».

Cosa eliminerebbe volentieri dalla sua vita?

«La cattiveria mediocre delle persone, perché non c'è motivo di essere cattivi. Non potrei invece mai fare a meno dell'amicizia, perché quando le cose vanno male, quando vuoi stare da solo nel buio, gli amici veri ti vengono a prendere. Oppure, magari, sono già lì con te».

La fortuna le regala il biglietto vincente della lotteria: come spende il primo milione di euro?

«Compro una supercasa ai miei genitori e un biglietto per Marte per qualsiasi evenienza».

Se potesse essere un personaggio noto, chi sceglierebbe?

«Vorrei rinascere nei panni di Winston Churchill, lo storico primo ministro britannico. Aveva tutte le caratteristiche di un artista, compresa la depressione, che lo ha aiutato a combattere contro Hitler. Alla fine, possiamo dire che il mondo è stato salvato da un depresso».

luglio 2019

PRIMISSIMA

TRAD

il magazine che si occupa di cinema, tv e spettacolo.

Paola
Minaccioni:
Essere curiosi
per non
omologarsi

Cinema
cambiare
si può

A close-up portrait of Paola Minaccioni, a woman with wavy brown hair, looking slightly to the right with a soft smile. She is wearing a light-colored top and a small diamond earring. The background is dark and out of focus.

**Paola Minaccioni:
“Le attrici sono
ancora pagate meno
e senza un perché”**

Artista dello spettacolo a tutto tondo, ci parla del mondo della tv, del cinema, dello spettacolo e del suo ultimo lavoro: “Tutta un’altra vita” di Alessandro Pondi

Atrice di cinema, teatro e tv, tanto in commedie come in parti drammatiche, autrice, Paola Minaccioni è un'artista dello spettacolo a tutto tondo. Romana del 1971, figlia dello storico massaggiatore della Roma Roberto Minaccioni, «velatamente tifosa» affezionata a capitano Totti, dal 12 settembre appare nel film *Tutta un'altra vita*: interpreta la moglie di un tassista annoiato, Gianni, (Enrico Brignano) che crede di imprimere una svolta quando si impossessa di una magnifica villa grazie alle chiavi dimenticate nel taxi da una coppia benestante. Incontra una ragazza, Lola, si spalancano le porte di un'altra vita, ma i proprietari tornano. Con la regia di Alessandro Pondi, con Ilaria Spada come altra co-protagonista, il film arriva nelle sale con 01 Distribution.

Paola Minaccioni ha frequentato anche il Centro sperimentale di cinematografia; nel 2012 ha vinto un Globo d'oro come migliore attrice non protagonista per *Magnifica presenza* di Ferzan Özpetek e, nel 2014, un Nastro d'argento nella stessa categoria per un altro film del regista turco naturalizzato italiano, *Allacciate le cinture*.

Che figura interpreta in *Tutta un'altra vita*?

Sono Lorella, la moglie del tassista. Lavoro in casa come parrucchiera. I due hanno un rapporto solido e vero però va in crisi per una crisi esistenziale di lui che a sua volta scopre quella di lei. È una commedia divertente, scritta con grande maestria e vi sorprenderà: riesce a proporre un tema classico in modo accorto. Tutti i personaggi sono altro da quello che ti aspetti. È la dote dei grandi sceneggiatori: disegnano persone, non macchiette. E si ride.

Una commedia può dare uno sguardo alla società, come le commedie all'italiana dei grandi maestri?

Il film è uno specchio dei tempi: siamo sempre in pasto ai social, la condivisione continua dello stato di benessere di molti aumenta la frustrazione di vivere una vita che non ci appartiene senza nemmeno sceglierla. Sui social siamo tutti belli, felici, allegri e in posti pazzeschi anche quando non è vero e un attimo dopo litighi e lasci il fidanzato. È un tema molto sentito adesso. Nessuno è soddisfatto della sua vita, il sistema capitalistico ci fa venire il desiderio di comprare sempre altro, di avere di più. Bisogna essere sempre curiosi ed esplorare però cercando cosa si vuole, non per omologarsi.

Con quali autori della commedia sente più affinità?

Godo con i film di Dino Risi, Monicelli, Germi ma anche con autori contemporanei come Garrone o Virzì. Certo, va benissimo una commedia da botteghino con certi personaggi e l'happy ending, ma la commedia all'italiana spesso è drammatica. I personaggi di Alberto Sordi sono tristi, *Il sorpasso* è una commedia amara.

Lei ha lavorato con Serena Dandini: come è andata?

Ho lavorato con lei in molti programmi televisivi, mi sono formata alla "scuola" del Teatro Ambra Jovinelli dove faceva

Siamo sempre in pasto ai social, la condivisione continua dello stato di benessere di molti aumenta la frustrazione di vivere una vita che non ci appartiene senza nemmeno sceglierla.

”

un laboratorio. È stata una bella esperienza. Vedo una differenza con la tv di adesso. Ho iniziato con *Mmmh* con Lillo e Greg, ho lavorato con la Gialappa's Band, poi con Serena a *Parla con me*, a *The Show Must Go Off*. Nella mia generazione dovevamo mostrare la verità, essere dissacratori e dare un punto di vista alternativo. Adesso la maggioranza dei comici anche nelle imitazioni propone solo un'esaltazione della persona.

Quali attrici elegge a suo modello?

Patricia Arquette, la protagonista di *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* Frances McDormand, Meryl Streep, Sophia Loren, Anna Magnani ... E adoro Paola Cortellesi: ha fatto quasi un miracolo, si è inserita nel contesto maschile della commedia con sua identità.

Le attrici sono tuttora pagate meno dei colleghi maschi. Perché?

Non c'è una spiegazione, è una scusa per pagare meno. Non ci sono storie per donne, finché c'è disparità non ci saranno le basi per l'abuso non solo sessuale ma anche di potere, anche nel compenso. La retribuzione va equiparata. Naturalmente nessuno dice mai di pagarti meno perché sei una donna.

Come ha accolto la notizia dell'Oscar alla carriera a Lina Wertmüller?

Ne sono felicissima. Ha fatto commedie magnifiche, ha creato maschere tragiche da teatro greco e ha dato al cinema una grande tradizione mediterranea.

Lei ha anche girato e firmato un corto? Di cosa parla?

Si intitola *Offro io* ed è in lavorazione. Con Carolina Crescentini, me, Paolo Calabresi e Maurizio Lombardi, è uno spaccato su abitudini annoiate di due coppie della Roma bene, è una piccola storia comica sull'educazione borghese e sulle prevaricazioni. Ho scritto il corto e, vorrei dirlo, non parla di problemi al femminile. • **Stefano Miliani**



Chi non ha mai desiderato di vivere un'altra vita, anche solo per poco, di fuggire dalle proprie responsabilità e prendersi una vacanza da sé stessi? È questo il centro del nuovo film di Alessandro Pondi, *Tutta Un'Altra Vita*, in sala dal prossimo 12 settembre.

Cosa racconta 'Tutta un'altra vita'?

È la storia di un uomo, Gianni (Enrico Brignano), un tassista di Roma molto stanco e deluso della sua vita: una moglie che forse non ama più, due figli che a dirla tutta gli stanno antipatici. Nella sua vita passata dietro il volante del suo taxi ha spesso il tempo di pensare, di immaginare un'altra vita appunto. Finché un giorno non accompagna all'aeroporto una coppia benestante, in partenza per una vacanza di lusso. La coppia litiga furiosamente, si capisce che dietro c'è una storia di infedeltà del marito. Insomma, sono talmente impegnati a discutere che non si accorgono di dimenticare sul sedile del taxi le chiavi di casa loro. Qualche tempo dopo Gianni passa per quell'indirizzo e la curiosità ha la meglio: apre la porta di questa

meravigliosa villa e li decide che è la sua occasione per vivere davvero, anche solo per un poco, la vita di qualcun altro.

Le cose non andranno come sperava?

Inizialmente sì: Gianni improvvisamente si ritrova catapultato nel lusso più sfrenato e finge di essere il vero proprietario di questa casa. Si appropria dell'identità dei padroni di casa e lo fa in gran segreto, senza dire nulla alla moglie e ai figli. Le cose, ovviamente, si complicano quando incontra un'altra donna, bellissima e più giovane, che lo fa innamorare di nuovo, lo fa sentire di nuovo vivo. Finché, ovviamente, il sogno finisce perché i legittimi proprietari tornano a casa...

Un semplice tassista si ritrova immerso nel lusso: come reagisce un uomo normale a una cosa del genere?

La verità è che al lusso ci si abitua molto facilmente. Gianni è soprattutto una persona pigra, che vorrebbe tanto cambiare la sua vita ma non ha la forza per farlo. Questo in fondo è anche un film sulla fortuna, sul destino: la vita mette di fronte a Gianni una seconda possibilità, anche solo se temporanea, e poi alla fine gli chiede di tirare le somme. E il risultato potrebbe essere sorprendente anche per lui...

Che tipo di personaggio è Gianni?

È molto attuale, molto moderno: viviamo in tempi strani, in cui non siamo mai soddisfatti di nulla. Siamo costantemente bombardati di storia sul 'positive

ALESSANDRO PONDI RACCONTA IL SUO ULTIMO FILM

CHE SIA “TUTTA UN’ALTRA VITA”

BRIGNANO È IL NUOVO ALBERTO SORDI

di Giuseppe Cassarà @gdspettacolo

“ Siamo pieni di responsabilità, di relazioni, di impegni: stravolgere la nostra vita è un sogno per la maggior parte di noi. ”

thinking’, sulla presunta facilità di cambiare la propria esistenza. Ma cambiare non è facile, non se non si ha la forza e la determinazione per farlo. Siamo pieni di responsabilità, di relazioni, di impegni: stravolgere la nostra vita è un sogno per la maggior parte di noi. Questo perché siamo tutti molto pigri, esattamente come Gianni. Pigri ma con tanta voglia di lamentarci. In questo poi, ed è per questo che Enrico Brignano è stato perfetto per interpretare questo ruolo, il romano è davvero imbattibile. Fa un po’ parte della verve romana, questa pigrizia perenne, il lamentarsi di tutto senza mai cambiare niente, aspettando che la fortuna ci piova dall’alto. È questo che succede a Gianni, che non è un personaggio da farsa ma è complesso, fa anche molto riflettere lo spettatore. Senza dimenticare ovviamente di far ridere e anche in questo Enrico è un grandissimo professionista.

Era la prima collaborazione con Brignano?

Sì, e ho scoperto in lui un grandissimo professionista. È un attore eccezionale, non fa soltanto ridere (cosa che riesce con un’incredibile naturalezza) ma è in grado di dare spessore ai personaggi che interpreta. Io nasco come sceneggiatore, sono stato allievo di Luciano Vincenzoni, il grande maestro della commedia all’italiana. Il mio punto di riferimento è quello e con *Tutta Un’Altra Vita* volevo creare una storia ‘sordiana’. Enrico secondo me è un attore molto vicino al grande Alberto Sordi: è disincantato, incarna la romanità, sa far ridere ma senza scadere nella farsa. E con gli altri attori poi la chimica è stata eccezionale.

Chi sono gli altri interpreti?

I principali attori sono Paola Minaccioni, che interpreta la moglie di Gianni, e Ilaria Spada, che invece è la donna di cui Gianni si innamora.

Paola è fantastica, fenomenale. Anche lei peraltro è molto profonda, riesce a trovare un equilibrio tra la sua naturale verve comica e il dramma che incarna anche il suo personaggio che sullo schermo funziona alla grande.

Ilaria Spada è stata una sorpresa, non è facile trovare delle attrici che siano così belle ma che siano anche incredibilmente autoironiche. Tutti e tre sono stati dei grandi professionisti.

tutte alla prova

COSTUMIE

Diana Del Bufalo la evita e va solo in montagna. Paola Minaccioni non si muove senza copricostume. Lucilla Agosti si ammazza di palestra l'ultimo mese, mentre L'Estetista Cinica sta sdraiata il più possibile sul lettino. L'appuntamento con il bikini è un incubo per ognuna di noi (escluse le modelle, ma loro sono aliene). Ce lo confermano quattro donne famose

DI DANIELA GIAMMUSSO

Diana Del Bufalo

SONO FORTUNATA: IL MIO COMPAGNO NON AMA IL MARE. E SE VADO IN SPIAGGIA COPRO LE ZONE CRITICHE

Cantante, attrice e conduttrice, 29 anni, ha appena concluso con Pupo il programma Un'estate fa su Rai2, ora è sul set del prossimo film Sette ore per innamorarsi. Dal 2015 è legata all'attore Paolo Ruffini, conosciuto durante la conduzione del programma Colorado su Italia 1.

Prova costume, un appuntamento che la diverte o una condanna?

«Per un'ex sovrappeso, è un po' una condanna. Ma anche un divertimento. Appena fa un po' caldo, apro il cassetto e provo tutto. Poi non butto nulla, nella speranza che il prossimo anno quel costume mi rientrerà. In realtà non ho grandi occasioni per esibirmi davanti agli altri in spiaggia: con Paolo (Ruffini, ndr) si va solo in montagna, perché lui ama il silenzio e la pace assoluta. E ho la fortuna sfacciata di vivere in un comprensorio con piscina abitato solo da parenti. Praticamente, resto sempre in famiglia».

Come prepara il suo corpo alla prima volta in spiaggia?

«Cappello in testa e protezione totale, per

salvaguardare i nei ed evitare macchie e invecchiamento. Sono riuscita a tornare bianca persino dalle Maldive».

Com'è il suo look e a cosa non rinuncia mai?

«Amo i costumi con un po' di gonnellina per coprire le zone "critiche". Così posso muovermi o andare a prendere un gelato senza dover indossare pareo e pantaloncini. Nella borsa non manca mai qualcosa per legare i capelli che al mare diventano subito ricci».

Quella volta che pur di stupire...

«In verità non ho mai avuto problemi con il mio corpo. Le insicurezze nascono perché oggi siamo bombardati dalle foto di Instagram o dai commenti altrui. Ricordo però che una volta un'amica di mia

mamma un po' sciamana quasi mi aveva convinto a una dieta di sola uva per 21 giorni: pare che alla fine si riuscisse a vedere anche l'aura delle formiche. Qualche anno fa, invece, mia cugina è finita all'ospedale per seguire una dieta di sole proteine molto famosa. Lo dico sempre: bisogna mangiare sano e affidarsi solo a medici e persone competenti».

Un consiglio per affrontare al meglio il "debutto" in spiaggia?

«Ricordare che siamo esseri umani e la natura, nella sua perfezione, ci ha reso tutti diversi. Abbiamo gambe diverse, piedi, braccia, occhi tutti diversi. E smettiamo di pensare alle modelle. Loro sono bellissime e quasi aliene. Noi siamo umane di questa terra e nella diversità siamo perfette».

STORIE

della settimana

Cristina Fogazzi

SDRAIATE SUL LETTINO SIAMO TUTTE PIÙ MAGRE

Cristina Fogazzi, per il popolo di Instagram L'Estetista Cinica, 45. Imprenditrice nel settore beauty, partita con il centro estetico BellaVera a Milano, ha lanciato il suo marchio di prodotti VeraLab (venduti anche alla Rinascente). Tra i volti degli esperti di Detto fatto su Rai2, vive a Brescia con il marito Massimo e il cane Otto.

Prova costume, un appuntamento che la diverte o una condanna?

«Per me già la parola "prova" andrebbe abolita. C'è forse una commissione nascosta in spiaggia con le palettine a darci i voti? Tanto poi finisce che stai bene per due giorni, bevi una birra e il terzo sei gonfia come un oboe».

Come prepara il suo corpo alla prima volta in spiaggia?

«Un po' di dieta, bende, fanghi. Ogni anno dico che farò un po' di trattamenti, visto che ho un centro estetico, ma poi niente. Però non rinuncio alla cheratina sui capelli, così restano lisci e quando esco dall'acqua non sembro un cocker».

Com'è il suo look e a cosa non rinuncia mai?

«Preferisco il bikini, ma sono consapevole della forma del mio corpo. Anche da ragazzina sapevo con serenità che si sarebbero girati a guardare la mia amica, non me. E confesso che odio comprare costumi da bagno. A lungo ne ho avuti giusto un paio: uno bianco e uno nero, senza spendere mai troppo. Quest'anno invece, grazie anche a Instagram, me ne hanno regalati una camera da

letto. Un'emozione mai provata».

Quella volta che pur di stupire...

«La mia vera follia sono i copricostume e un'insana passione per lo stile caprese. Anche se a Capri non vado mai e in programma per ora ho solo una settimana in barca a vela a Ibiza, ne ho un armadio pieno. Forse mi vedrete in giro per Milano conciata così. La verità è che visto che in bikini non do il mio meglio, in spiaggia punto tutto sul momento aperitivo: un bel prendisole, borsetta coordinata, infradito, un velo di lucidalabbra e mascara. E non ce n'è per nessuno».

Un consiglio per affrontare al meglio il "debutto" in spiaggia?

«Innanzitutto fregarsene. È vero, a volte, dopo pranzo, vorremmo gattonare dal lettino all'acqua per quanto ci sentiamo piene. Ma ricordiamo sempre che quelle bellissime ragazze fotografate sui giornali non vengono al nostro lido. Lì troveremo solo altre persone normali come noi. Quindi, relax, molto lettino, che da sdraiate sembriamo tutte più magre. E fate come me, puntate sull'aperitivo».



Paola Minaccioni

SENZA COPRICOSTUME VADO IN CONFUSIONE

Attrice e conduttrice, 47. Al cinema dal 12 settembre accanto a Enrico Brignano, in Tutta un'altra vita, quest'inverno sarà a teatro con Mine vaganti, spettacolo che Ferzan Özpetek ha tratto dal suo film. Nel mentre sta lavorando al suo primo cortometraggio da regista, Offro io.

Prova costume, un appuntamento che la diverte o una condanna?

«Detesto comprare costumi da bagno. Non c'è camerino al mondo che abbia le luci appropriate. Per fortuna sono sportiva, mi alleno tutto l'anno e non devo aspettare gli ultimi mesi per mettermi in forma. Anzi, proprio grazie all'impegno costante, oggi sono molto più a mio agio con il mio corpo di qualche anno fa. Anche al cinema affronto ruoli un po' più "scoperti", come in *Tutta un'altra vita*, che vedrete a settembre. Ma la bellezza e la sicurezza sono in testa, non addosso. Quindi alla vigilia dell'estate io affronto un altro tipo di preparazione e leggo tutti i libri di self help per accrescere l'autostima. Sempre gli stessi,

evidentemente non imparo molto».

Come prepara il suo corpo alla prima volta in spiaggia?

«La mia estate quest'anno sarà *on the road*, tutta al mare in Italia. Quindi, tante vitamine per aiutare la pelle al sole, crema protettiva, cappello e ombra. Proprio perché non mi scotto, poi mi abbronzio tantissimo».

Com'è il suo look e a cosa non rinuncia mai?

«Bikini e sempre copricostume. Oggi se qualcuno ti invita al bar non si dice più "Aspetta un attimo che metto un pareo", ma "Aspetta, mi spoglio e arrivo". Io invece appartengo ancora a quella generazione che quando va al bar indossa sempre qualcosa. Con il sedere di fuori, mi confondo. Penso solo a chi o



a come mi sta guardando chi ho di fronte e al bancone rischio di ordinare un barattolo di fanghi anticellulite. E poi, secondo me, gli uomini cominciano ad avere fantasie al contrario: "Pensa quella se indossasse un cappottino o una camicetta, che le farei"».

Quella volta che pur di stupire...

«In realtà sono io che mi stupisco in spiaggia ogni volta che mi fanno

complimenti».

Un consiglio per affrontare al meglio il "debutto" in spiaggia?

«Se siete insicure, evitate di andare al mare con uno che vi piace. Aspettate settembre per frequentarlo. Si allunga il corteggiamento e c'è tutto il tempo per affezionarsi durante l'inverno prima della nuova prova costume».

© Riproduzione riservata